

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA ITALIANA

PREZZI

In carta pagata, con la firma del gerente: **Cent. 50**

Comunicazioni, abbonamenti e ringraziamanti per ogni luogo: **Cent. 50**

In Cronaca: **Cent. 50**

In quarta pagina: **Cent. 50**

Per più inserzioni prezzi da convenire.

Ufficio di Direzione ed Amministrazione: **Via Poletto, N. 6**

LA SCIENZA DELLA FELICITÀ

« Bisogna essere felici sulla terra, salvo ad esserlo ancora di più nella vita futura — dicono i credenti: bisogna essere felici sulla terra, perché la felicità futura non è che un miraggio ingannevole — dicono gli scettici. Ma gli uni e gli altri dovrebbero pensare, con Goethe, che lo scopo della vita è la vita essa stessa ».

Così Jean Finot pone il problema essenziale del vivere, nel primo e meraviglioso capitolo dell'opera audace e originale che, da par suo, andrà svolgendo nella *Revue*, sotto il titolo nuovo ed ampio di *Scienza della Felicità*!

Fra tutte le scienze — egli dice — di cui l'umanità ha il possesso o l'orgoglio, è strana che non ve ne sia una consacrata alla Felicità.

Non è forse possibile, al par delle altre, questa scienza che dovrebbe interessare il *bisogno umano*, questa scienza nelle cui leggi universali tutti i popoli della terra potrebbero comunicare, questa scienza che saprebbe abbellire alla sua volta la vita dei mortali di ogni origine, di ogni colore e di ogni credenza?

Eppure, da che l'uomo tocca, ridendo o piangendo, la superficie della terra, si sente penetrato dallo stesso desiderio comune. Davanti a lui resta sospeso — come scopo finale — il sentimento della Felicità, coronamento supremo di tutti gli sforzi della sua vita; ed è in questo problema che egli non cessa d'intravedere il problema essenziale dei suoi sogni e dei suoi pensieri.

Possono i moralisti considerare abitualmente la Felicità con un disprezzo inconcepibile; ma essa si trascina dietro tutti i sistemi di etica come un'ombra importuna, e rende instabile e vana senza l'intervento suo ogni istituzione umana, rende instabili o vani gli stessi sistemi morali che la misconoscono, perché senza di lei niente vi è di solido e di reale nelle fondamenta della vita. A che deprimere l'importanza? Come gli dei dell'antico Olimpo, essa giunge sempre a tempo per far sentire il suo peso sulla vita degli uomini.

Solo gli stolti ebbero, è vero, il coraggio di esaltare la Felicità; ma la loro Felicità è di un'essenza ben triste, e di una severità tutta macabra. La loro gioia di vivere altro non è che il sereno pensiero della morte.

Poiché, dunque, non possiamo far senza di questa invisibile e inaccessibile e tiranna sovrana, che rientra da tutte le porte chiuse nel nostro pensiero e si asside trionfante su tutti i troni vietati, meglio giova andarle incontro apertamente, schierarci sotto la sua bandiera, inchinarci davanti alla sua ubiquità, e tentare d'incanalare la sua forza, di regolare il suo funzionamento, di facilitare la sua evoluzione benefica, di far trionfare le sue leggi onnipotenti.

Facciamone, insomma, una scienza.

La calma non rinascerà nelle nostre aspirazioni irritate, che il giorno in cui si annovererà la felicità per tutti, in una stessa misura.

Il diritto alla vita è il diritto dei vecchi e degli infermi al soccorso dello Stato, e tante altre conquiste della vita moderna, finalizzate per trovare il loro coronamento nel diritto alla Felicità. E che essa si espanda, libera e sicura, in favore di tutti, compresi gli umili e i diseredati, affinché essi possano — con la forza e nella luce di una nuova vita dolce e operosa — rialzare la fronte e riguardare l'Impero dell'io.

La gente nobilmente felice costituisce la potenza, la bellezza e la base di una nazione; tutti quelli che cercano e raggiungono la felicità contribuiscono alla prosperità e allo sviluppo morale della comunità e formano così il fiore e la speranza della loro patria.

Ma non confondiamo questo intenso desiderio, questo assoluto bisogno di esser felici con l'egoismo antisociale o con la soddisfazione dei bassi istinti. E neppure lasciamoci trascinare dalla religione del sacrificio di noi stessi, dall'altare di tutti e per tutti. Gli egoismi differiscono, come differiscono le nostre anime; e ve ne son di nobili, che forniscono le armi per le più nobili battaglie della vita e diffondono il contatto dell'energia, della speranza e della gioia...

Viva dunque la Scienza della Felicità, basata sulla possibilità della buona e bella sorte di tutti, per tutti! E che questa parola *scienza* non disgiunti nessuno. Vi è scienza e scienza. Ma la nostra è piena di carità, e non avrà niente di dogmatico e di imperativo. Simile agli antichi peripatetici, che insegnavano sotto forma di *causeries* piene di fascino e d'imprevisto, essa trarrà i precetti dai fatti, come le api traggono il miele dai

fiore. E in mezzo a tante scienze *frivole*, essa avrà, almeno, il merito di attendere alle preoccupazioni essenziali di tutto il genere umano; e potrà pretendere, per questo, al perdono di ogni suo errore o di ogni sua titubanza.

Scienza della Felicità. Altruista per eccellenza, essa domanda di essere edificata cogli sforzi reciproci di tutti quanti ne diverranno i beneficiari e gli artefici. Scienza deliziosa, ripiena di fiori d'esperienza, e soprattutto di sorrisi d'uomini lieti. Le lacrime, compagne indispensabili dell'uomo sulla terra, vi faranno pur la loro comparsa, ineluttabilmente; ma saranno lacrime dolci, liberate dagli affanni individuali, per salvarvi al vantaggio del prossimo. Scienza umanitaria, perché ricondurrà tutti i residui dell'egoismo, della felicità o dell'infelicità personali verso il gran fiume del benessere universale. Scienza dolce e affascinante, perché, animata dalla bontà che carezza e indulge, avvolgerà come in un'atmosfera radosa le cose più formidabili della vita: la povertà e la morte. Scienza attraente, senza formule, libera da catene fantastiche, che s'oppongono ad ogni slancio. E scienza, infine, di uguaglianza assoluta, che saluterà sul suo passaggio, colla stessa dolcezza inebriante, i ricchi e i poveri, i potenti e i deboli, i gloriosi e gli oscuri.

« Ai piccoli e ai grandi della terra — conchiude Finot — questa scienza divina canterà la bellezza e la forza del tesoro nascosto in loro stessi, lungi da ogni colpo e da ogni ferita.

Essa mostrerà loro che, correndo dietro a cose spesso illusorie e quasi sempre inaccessibili, essi dimenticano di coglier per strada i frutti deliziosi che ornano il loro cammino... Stanchi dei nostri desideri irrealizzabili, in preda ai fantasmi che ci attraggono e svaniscono poi crudelmente al nostro appressarsi, noi scorgevamo delle sorgenti di Felicità, che si offrono con grande dolcezza agli esseri più spogliati, agli esseri più dimenticati della terra... »

ALFREDO TORTORI.

"Se Cavallotti tornasse..."

L'Avanti! ha un attacco violentissimo contro l'on. Romussi direttore del *Secolo*, perché, mentre il Romussi alla Camera dice la sua firma alla domanda di appello nominale, pubblica poi una corrispondenza da Roma, nella quale l'Avanti! ravvisa che « vi è attaccato il Pantano e tentata la difesa del ministro Giolitti ».

Il tralietto è intitolato: *Se Cavallotti tornasse...*

La casa dove nacque Carducci monumento nazionale

Il ministro Rava ha, nel trigesimo della morte di Carducci, sottoposto alla firma del re il decreto che dichiara monumento nazionale la casa del Comune di Pietrasanta dove nacque il poeta.

SCARSEGGIANO I BIGLIETTI di piccolo taglio.

Nell'Italia è segnalata una deficienza di biglietti di piccolo taglio. Causa principale è la grande quantità che va all'estero e specialmente in America.

La tesoreria centrale, alle richieste delle tesorerie provinciali, provvede colla massima sollecitudine, ma nei limiti della possibilità.

La deficienza non è da imputarsi al ritiro dei biglietti vecchi coi nuovi, il cui cambio si fa sollecitamente.

Il ministro Majorana ha sottoposto alla firma del Re un decreto, con cui è autorizzata la trasformazione di 5 milioni di scudi d'argento di conto nazionale, di 2,300 mila lire in pezzi da lire 2, e di 2,700 mila lire in pezzi da una lira.

L'incendio di una fabbrica di cartoni

Ieri sera a Verona un incendio distrusse la fabbrica di cartoni del cav. Albano Franchini, proprietario dell'Arca di Verona, al Basso Acquar. La causa del disastro fu una scintilla uscita dagli asciugatori di cartoni. Il danno ammonta a 300,000 lire, assicurata.

MOSCA AL BUIO

Tutti gli operai dei gazometri di Mosca si sono posti in sciopero ieri. Le vie di Mosca sono rimaste tersa nell'oscurità. Gli impiegati del gas si sono messi in sciopero per solidarietà cogli impiegati delle tramvie.

E l'arsera Mosca è stato teatro di gravi disordini.

Delle bande di malfattori percorsero le vie della città, che presentavano un aspetto deserto. I fucili a gas erano stati spinti prima delle 22 o le vie si videro ridotte al buio come per incanto.

La tragica morte di Berthelot

Ecco i particolari della tragica morte dell'illustre scienziato Marcelino Berthelot avvenuti ieri a Parigi.

La moglie del Berthelot, già da qualche tempo ammalata, aveva migliorato in questi ultimi giorni. Iersera verso le sei, improvvisamente le cose cambiarono e la povera signora si aggravò, morendo. I parenti chiamarono subito il dottor Berthelot, che stava lavorando nel suo studio. Egli accorse ma appena si trovò dinanzi al cadavere della moglie, cadde colpito da sincope. Tutti gli si fecero attorno per prestargli le cure necessarie, ma i medici che erano accorsi nel frattempo, non poterono altro che constatarne la morte.

Marcelino Berthelot era una grande illustrazione della scienza e le sue scoperte sulla termo-chimica gli avevano procurato una fama mondiale. Era nato a Parigi nel 1827 e nella città era popolare.

Nel 1881 Berthelot fu eletto dal Senato senatore inamovibile. Fu ministro della P. I. nel 1886 e fece parte del gabinetto Bourgeois nel 1886 quale ministro degli Esteri.

Ma ritornò ben presto ai suoi studi scientifici e non si mosse più dal suo laboratorio. Nel 1901 gli scienziati francesi festeggiarono il suo giubileo. Fu quella una grande manifestazione di stima e di simpatia. Apparteneva all'Accademia francese dal 1900.

Berthelot aveva 80 anni. Dedicatosi alla scienza naturale, dopo un periodo di nove anni circa passati col Ballard, otteneva la nomina di professore alla scuola di farmacia. Nel 1865 occupava la cattedra al collegio di Francia, nel 1876 fu prescelto siccome ispettore generale degli studi superiori.

Tutto il gruppo socialista tedesco sotto processo!

Si annuncia che il giudice istruttore del Tribunale di Berlino sta istruendo un processo contro tutta la frazione socialista del Reichstag presa in blocco. Il reato commesso sarebbe il seguente: Giorni or sono alcuni deputati socialisti annunziarono al direttore degli uffici del Reichstag che secondo l'uso invalso avrebbero convocato, durante la prossima adunanza del gruppo, un certo numero di amici estranei alla Camera, in una sala di quest'ufficio.

Il direttore non ebbe alcuna obiezione da fare; ora si dice invece che il Governo abbia associato che in quella sala si adunano per due giorni consecutivi, insieme ai membri del Reichstag, i redattori-delegati dei principali giornali socialisti, per discutere, secondo l'ordine del giorno fissato, questioni riguardanti la tattica della stampa di partito. I delegati erano 50, e insieme con i deputati l'adunanza era di 90 persone.

Il Governo ha denunciato l'affare alla procura, che ha ritenuto non doversi considerare l'adunanza come privata, ma come vera e propria riunione, in cui si discussero affari di pubblico interesse; quindi sottoposta agli articoli 1 e 12 della legge sulle associazioni che prescrive che tali adunanze debbano essere pubbliche e denunciare precedentemente alla polizia e debbano cadere sotto la sorveglianza di questa.

Il Re del Siam e le sue dodici mogli

La *Tribuna* ha da San Remo che il 10 aprile giungeranno alla splendida villa Nobel, ove dimora il grande inventore, i domestici del Re del Siam che giungerà il 20 con 12 mogli. Durante il soggiorno di un mese, sempre secondo la *Tribuna*, il Re del Siam visiterà le principali Corti europee.

LA PAZZIA IN FRANCIA

Dalle ultime statistiche dei manicomii risulta che esistono in Francia circa 58,000 alienati, con una proporzione cioè di un alienato su 600 abitanti. Nella sola Parigi se ne trovano ospitati quasi 14,000, cioè uno su 253 abitanti. La frequenza dei casi è maggiore dunque nella capitale che in provincia; ed avviene principalmente perché una folla di predisposti o candidati alla pazzia arrivano a Parigi dalle altre città e dalle campagne, credendo di trovarvi nella metropoli una posizione migliore; vi trovano invece la plebea e il vizio, e finiscono per perder la ragione del tutto.

La maggioranza è composta di uomini; il che conferma una volta di più l'influenza pernicioso esercitata sul funzionamento cerebrale dal surmenage, dall'alcolismo e dalle malattie sessuali.

La statistica della follia a Parigi è dunque tale da impensierire; basti dire che essa non è soppressa che da quella della tubercolosi polmonare, che dà una media di 10,000 casi all'anno.

Cominciano a mancare i preti?

In venti parrocchie del dipartimento di Cremona il culto è soppresso, sia per insufficienza delle contribuzioni delle popolazioni allo spese del culto, sia per mancanza di preti disponibili.

È probabile che una misura simile abbia ad essere presa in altri cinque o sei comuni, in causa dei conflitti fra i sindaci e le autorità diocesane per la locazione dei presbiterii.

Un disastroso urto di treni

17 morti e 36 feriti

Alla stazione di Turunghe è avvenuto un urto tra un treno viaggiatori ed un treno merci. Vi sono 17 morti e 36 feriti gravemente.

Il deviamto di un treno diretto

La morte di otto forzati e di un soldato

Il treno diretto di Gremburg dev'è presso Sauran. Un vagone contenente dei forzati fu distrutto. Otto forzati e un soldato sono morti, nove altri sono feriti.

Cronache Provinciali

Resiutta

Gara di Tiro a segno

18. — Nella gara di Tiro a segno Nazionale d'incoraggiamento ch'ebbe luogo a Moggio, riportarono gli allori, i seguenti signori:

1. premio — Piocezzolo Fiorenzo di Moggio, splendido orologio «Longines».
2. premio — Foramitti Daniele di Moggio, medaglia d'oro di II. grado.
3. premio — Zanzi Ferrando di Resiutta, medaglia d'arg. di III. grado.
4. premio — Beltrame Silvio di Resiutta, medaglia d'arg. di IV. grado.
5. premio — Zanzi Aristide di Resiutta, medaglia d'arg. di V. grado.
6. premio — Coletti Leo di Moggio, medaglia d'argento di VI. grado.

Cliviale

Visita gradita

19. — Oggi fecero una passeggiata con meta nella nostra città, tre squadroni del «Vicenza» Cavalieria.

Arrivati in piazza del Duomo fecero un alt di circa tre ore.

Il Colonnello e l'ufficialità, accompagnati dal pro-sindaco Miani, dal segretario capo sig. Brusini, dal cav. Vittorio Mussi e da altri, visitarono il R. Museo e gli altri monumenti della città, nonché il ponte del Diavolo.

Col sig. Colonnello era pure l'onorevole Morpurgo.

Sutrio

Scuole di disegno

19. — Presenti il sig. Egidio Marco del Moro, Presidente della Scuola, G. Batta Marsilio, Presidente della Società Operaia, Geometra Alessandro Quaglia, assessore Comunale e il prof. Romano Lussio, insegnante della Scuola, ieri ebbero luogo gli esami finali del 1° Corso.

Recovi l'elenco dei promossi:

De Reggi G. Batta da Sutrio, Quadria G. Batta da Priola, Della Pietra Filippo da Cervento, Nolate Sante da Sutrio, Malnardi Giacomo da Amaro, Buzzi Alvise da Sutrio, De Reggi Ruggiero id. id., Deotti Silvio da Verzegussa, Moro Antonio da Sutrio, Nodale Antonio id. id. di Centa Pietro da Paluzza, Nodale Silvio da Sutrio, Cittapoline Guido da Nojaris, Di Lenna G. Batta da Paluzza, Della Pietra Aurelio da Cervento, Selenati Sperando da Sutrio, Di Lenna Mario da Rivo (Paluzza) Selenati G. Batta da Sutrio, Di Centa Davide da Rivo (Paluzza), Cescutti Pietro da Avosacco (Arta), Contin Egidio da Arta, Galanda Leonardo da Avosacco (Arta).

Esposizione di Roma

Apprendo con piacere che la nostra Scuola di disegno concorrerà questo anno di esposizione che si terrà in Roma nel settembre p. v. per cura del Ministero di Agr. Ind. e Comm.

Ufficio Telegrafico

Il Ministero delle Poste ha istituito e inaugurato nel Comune l'ufficio telegrafico, ma s'è scordato di assegnare il compenso maggiore al titolare di esso, sig. Stranillo. E che si attende?

GALEOSCOPIO

L'onomatico

Oggi, 20, s. Giovacchino.

Efemeride storica

Giovane Savorgnano e la difesa di Osoppo (Vedi efemeride precedenti)

20 marzo 1514. — Continua l'agguato delle macchine colle quali gli assediati sperano di intormentire i difensori del forte. Lo dice il Savorgnano nelle sue *lettere alla Repubblica* (pag. 46, edizione del Joppi). (Segue).

Procacciare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura o desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

Giacinto Gallina

Commemorazione fatta dall'avv. Ermenegildo Cottardi, alla Società per l'insegnamento popolare di Scicli.

E veniamo al «Morsoso de la nona» la portentosa creazione plasmata, tornita o ruscicata, tutta d'un pezzo, l'opera d'arte, ch'è anche opera veramente buona e meritoria.

Pensata e scritta dal poeta, quando in prigione militare, stava espiando non so quale macarocchia (nella famiglia rollata basta un piccolo fallo per doverne sentire amaro morso, e Gallina, volontario di un anno era stato tale inesperto alunno di Marte, soggetto a tali distrazioni che una volta — lo scriveva a suo intimo — aveva avuto la disgrazia di smarrire la daga) pensata dunque e scritta nel gelo di quella solitudine, si era data alla luce al teatro Goldoni di Venezia nel 1875.

L'entusiasmo suscitato con quei due atti quasi improvvisati è stato indichibile. Interpretate dalla protagonista la famosa Marianna Moro Lin, le repliche si succedevano alle repliche, e il nome del *fiore del Municipio* — così il buon popolo veneziano chiamava il suo giovane e illustre concittadino — correvà sulle bocche di tutti, ammirati, commossi, e che già cominciavano a salutarlo Goldoni redivivo.

Da Venezia a Padova, a Treviso, a Vicenza e in tutte le altre città del Veneto, e poi a Milano, a Firenze, a Napoli, a Roma, dovunque *El morsoso* si riproduce e un osanna continuo, incontrastato, per il drammaturgo e per la pura arte italiana.

Occorrerà di quel gioiello ch'io mi indugi a narrare la trama? Sarebbe un pleonassimo.

Nel Veneto non è forse persona di media coltura, che non l'abbia sentita recitare o letta e non ne abbia compresa tutta la finezza dell'insieme e di ogni più piccolo particolare.

Quella povera vecchia onesta, un giorno oscurante di avvezenza e di giovinezza, dagli anni fatta tremula e dalla cattiva sorte, mendica, con la prospettiva dolorosa dell'ospedale (l'ultima tappa della vita dei poverelli derelitti) che s'incontra con l'antico innamorato, burbero e scapolo ancora, «non più Rosina, ma Rosa e anca fiappa e senza odor»; e non s'impaura all'ombra dell'avello, ma si torce dal dolore per quell'amore di fanciulla ch'è la nipote sua, la sua fregola cui sono, come a lei un tempo, contrattate le dolci aspirazioni del cuore, perché, buona, brava, ma tapina, una volta veduta, o sentita non si può più dimenticare, più mai.

Le sorti finanziarie della Compagnia Moro-Lin, per quel piccolo capolavoro florivano, come non poco suo allora fiorite, e come non dovevano purtroppo più fiorire. I guadagni ne salivano a ben novantamila lire, delle quali ventimila al solo Manzoni di Milano.

Ed ora al Manzoni che Paolo Ferrarv, commosso sino alle lagrime si precipitava in palcoscenico ad abbracciare il collega veneziano, cui poi a Napoli si dava un sontuoso banchetto. A quel banchetto gli auguri, gli evviva, i brindisi si incrociavano. Tutti gareggiavano a festeggiare, a inneggiare, quanto più potevano, al sole ch'era sorto, ed il sole, se non poteva eccitarsisi, confuso come un collegiale, si provava a rispondere ed a esprimere la foga veemente dei suoi sentimenti di gratitudine, ma non poteva, quasi ne avesse inchiodata la lingua, articolare parola.

Grato alla celeberrima Moro Lin, che aveva portato per l'Italia *Il morsoso*

«Dol segni di vittoria incornata» quando si trattò di licenziare quella commedia per le stampe: «Le dedico — Gallina le scriveva — questo «mio prediletto lavoro, non per rendere un semplice omaggio alla arte che fu un vanto del teatro piemontese, come ora è una gloria del teatro veneziano e dell'arte italiana, «ma per dare un ricordo all'amica, «alla quale devo tanto care e indimenticabili compiacenze. Qualunque «mia parola di elogio, o qualunque «espressione di riconoscenza mi sembrerebbe una banalità».

Ma il 1875 è stato l'anno veramente glorioso per Gallina, ch'è al *Morsoso de la nona* tenevano dietro la *Chitarra del Papà*, di argomento triste, e *Zente refada*, l'ultimo atto della quale egli aveva scritto di tretta, in una sola notte.

La *Chitarra* — in due atti — si rappresentava per la prima volta a Vicenza nella primavera. E raffigurata in essa una famiglia di filarmonici da caffè. Due povero donna, madre e figlia, suonatrici e cantatrici, sono coinquili di un venditore di caramelle, quest'uomo, tutto cuore, e d'una sorella di lui, che, cibandolo addechia gli uomini — giovani e an-

L'AGITAZIONE DEI FALEGNAMI

Continua lo sciopero

Come ieri abbiamo accennato, tutta la mattinata fu spesa dalla Commissione posta a capo dello sciopero dei falegnami, nelle trattative coi principali...

Per maggiore chiarezza la Commissione presentò ai proprietari un memoriale definitivo contenente la precisa condizioni richieste dagli operai.

I proprietari si riunirono alle 2.30 nei locali della Società Operaia per discutere sull'ultimatum pervenire ai essi dalla Commissione. L'adunanza - presenti 21 proprietari, avendo gli altri comunicato che si sarebbero uniformati alle decisioni dell'assemblea - durò circa due ore e portò per conclusione, l'approvazione del seguente ordine del giorno che venne subito comunicato alla Commissione:

«L'assemblea dei proprietari di lavoratori di falegnameria riunitasi il giorno 10 marzo 1937 nei locali della Società Operaia Generale di M. S. in Udine, in seguito alle domande contenute nella circolare della Camera del Lavoro del 3 marzo e a deliberata...

che, considerando tali domande determinate da esigenze di aumenti di salari di prima necessità e degli affitti, e che le paghe volute sono insufficienti alle odierne esigenze come è significante nella suddetta circolare, approva quanto appreso con decorrenza dall'1 aprile p. v.:

I. A tutti gli operai indistintamente sarà effettuato un aumento di mercede non minore del 10% sulla media dei salari praticati al 1 gennaio 1937.

II. Che venga in tutti gli stabilimenti, usato il sistema di pagamento in ragione di ore e non di giornata.

III. Che il massimo della giornata normale sia di dieci ore effettive di lavoro.

IV. Che la tariffa del lavoro straordinario sia di una volta e mezza il prezzo dell'ora normale.

V. Che quando il lavoro straordinario si prolunghi dopo le ore 22, la tariffa sia raddoppiata.

Tali decisioni furono approvate ad unanimità per alzata di mano. La contro prova risultò negativa.

Per quanto riguarda l'accettazione dell'arbitrato che fu dalla lega falegnami richiesto successivamente alla circolare sopraccitata;

considerando l'assemblea che sarebbe stata alquanto prematura l'accettazione dell'arbitrato perché non bene ancora chiaramente definito, l'assemblea stabilì quanto appresso:

I principali propongono che sia rimesso ad una Commissione lo studio dell'istituzione di un arbitrato per risolvere le questioni fra principali ed operai, sulle sue competenze, sulle forme della decisione e sull'obbligo di eseguirle. La Commissione verrà costituita da sette persone, delle quali tre saranno nominate dai principali, tre dagli operai, ed il settimo dai sei così eletti. La Commissione sarà costituita appena cessato lo sciopero.

La proposta riguardante l'arbitrato che fu votata segretamente, fu approvata con voti 18 contro 3.

I proprietari inoltre dichiararono che tutti gli operai i quali parteciparono allo sciopero saranno riammessi al lavoro.

Quest'ordine del giorno, oltre che alla Commissione venne comunicato anche al Prefetto.

L'assemblea di ieri sera riuscì numerosissima; quasi tutti gli operai scioperanti erano presenti.

La discussione - alla quale presero parte P. Ing. Cudugnetto, l'avv. Mini, l'avv. Brinisi - fu animatissima e durò quasi due ore.

Il punto principale della discussione fu questo: gli operai ebbero la convinzione di essere tralupinati poiché non è giustificata questa continua domanda di proroghe da parte dei padroni per venire ad una conclusione.

Infatti, mentre nella prima riunione di proprietari, tenutasi ancor domenica, si era stabilito di essere favorevoli all'arbitrato, mentre lunedì in una seconda e più numerosa riunione i proprietari confermavano la loro simpatia per l'istituzione - in massima - dell'arbitrato, ieri dopo i consulti avuti da qualche acrobaziano mangiar Leghe, determinavano di procrastinare ancora la soluzione della vertenza col nominare una Commissione composta di 3 delegati degli operai, di 3 rappresentanti i principali e di un settimo da nominarsi di comune accordo tra i sei.

Apriva la seduta dal falegname Angeli, venne nominato presidente della riunione Giovanni Bellina, il quale dopo aver fatto la relazione del come si era svolta la giornata di ieri, disse che attendeva l'ultimatum dei proprietari per darne lettura ai presenti i quali lo avrebbero o meno approvato.

Giunge a quel punto Ping Cudugnetto con la lettera dei proprietari contenente le deliberazioni riportate più sopra.

Ing. Cudugnetto commentando tale ultimatum non può far a meno di rilevare come sia per lo meno strana la nomina della Commissione a cui sopra accennammo quando la questione dell'arbitrato dovrebbe essere già risolta.

Egli non crede però opportuno insistere nello sciopero; proporzionando specie di tregua accordata dagli operai ai padroni, durante la quale si riprenderebbe il lavoro per cessare dallo stesso, quando fosse evidente che le promesse dei proprietari non sono che tralupinatorie.

Proprio un ordine del giorno che riassume questi concetti, e che invita i proprietari ad una maggior chiarezza nelle modalità relative all'aumento della mercede o alla diminuzione dell'orario, presentandosi l'attuale ultimatum ad interpretazioni varie.

Dopo le parole dell'ing. Cudugnetto, Bellina dà facoltà di parlare all'avv. Mini il quale ritenendo che i proprietari evidentemente agiscono sul solo scopo di tirare le cose in lungo propone un suo ordine del giorno in cui, considerato che le questioni relative all'istituzione dell'arbitrato possono risolversi in un tempo minore di quello richiesto dai proprietari, si pronuncia questi senz'altro in parola per lo fatto promosse riguardanti l'orario e la mercede, e, conformemente alla loro proposta si nominano tre delegati dagli operai i quali nel periodo di 21 ore, risolvano con gli altri membri della Commissione lo studio delle modalità inerenti all'arbitrato.

Terminato tra gli applausi il discorso dell'avv. Mini, Bellina sottopone alla discussione gli ordini del giorno Cudugnetto e Mini, proponendo di fondersi in uno solo.

Ma poiché, dopo lunghe discussioni Ping Cudugnetto ritira il suo ordine del giorno viene approvato l'ordine del giorno Mini con lievi modificazioni inerenti più alla forma che alla sostanza.

Bellina esorta quindi gli operai a riflettere sulla deliberazione da essi presa, ad agire concordi e senza tradimenti poiché la deliberazione di pochi potrebbe far soffrire tutto l'organismo ed il consenso.

L'assemblea unanime promette di non riprendere il lavoro fino a che tutti i diritti degli operai non siano riconosciuti.

Si passa quindi alla nomina dei tre membri delegati dagli operai e risultano eletti: l'avv. Emilio Brinisi, l'avv. Alberto Mini e il consigliere Vittorio l'Odorico.

Sono le undici e l'assemblea sciolta lentamente.

Presso la Posta si trovano Carabini, Guardie e delegati di P. S. i quali di fronte al contiguo calmo degli scioperanti danno prova della assoluta inabilità della loro presenza.

Oggi

Dando una mirabile prova di solidarietà, nessuno dei falegnami si è presentato stamane al lavoro.

Si consta che la Commissione ha inviato una lettera a tutti i proprietari per pregarli di scegliere il luogo e l'ora ch'essi credono opportuni, onde tenere una riunione plenaria o discutere su quanto è stato deciso all'unanimità nell'assemblea di ieri sera.

Venne però fatta preghiera ai proprietari stessi di fissare la riunione per le prime ore del pomeriggio onde poter portare la risposta alla riunione dei falegnami che avrà luogo questa sera alle 8.

Perché lo sciopero continua?

Lo dice il Giornale di Udine: «Lo sciopero dei falegnami continua perché si è voluto dargli un carattere politico».

E fin qui il Giornale di Udine ha perfettamente ragione. Si tratta ora di indagare su chi cadano le responsabilità di questo fatto che ostacola il componimento di un conflitto il quale danneggia gravemente lavoratori e piccoli proprietari e che impedisce il regolare ed ordinato funzionamento della vita economica cittadina.

L'agitazione odierna si era iniziata sul terreno strettamente economico.

I lavoratori chiedevano un aumento di salari, una riduzione di ore del lavoro e l'istituzione dell'arbitrato il quale garantisse la durata dei miglioramenti economici conseguiti, ed eliminasse ogni ragione di futuri conflitti.

La commissione dei proprietari, convocata dal Sindaco, comprese fin dal primo giorno che la questione dell'arbitrato non rivestiva carattere politico, ed altro non era che la logica integrazione delle richieste di miglioramento economico avanzate dagli operai, tanto vero che unanimemente affermò che l'arbitrato era accettabile; il dissenso nasceva dalle pretese degli operai riferentisi ai salari ed agli orari.

E poiché era questione di misura, (nella massima di concedere qualche miglioramento agli operai, i proprietari convenivano) il conflitto appariva componibilissimo data la buona disposizione delle due parti di addivenire a reciproche ragionevoli concessioni.

ziani - nella lusinga di pigliarne il pesce raro che chiamasi marito. La madre si spaccia per vedova, perché disdegna dire la verità, la quale è che il marito, l'ha lasciata da otto anni, per correre la cavalcina con una coista, già fidanzata del venditore di caramelle. Un maestro di musica, Marco, vorrebbe adescare la madre, e quasi, ad inquisirsi dattorno gli anni che cominciano a pesargli, come pesano all'albero i frutti. «Un omo no xe «mai vecio - sentenza - e po' un «artista ga bisogno de amar; senza «amor nol farà mai quento... l'amor «per lu xe come la pegola sull'arco, «senza pegolo, l'arco no toca». Il figlio di Marco, che non conta in attivo se non un fiasco colossale di un suo melodramma, ne riduce una cavatina per chitarra alla ragazza, e, protestando di insegnargliela, sta con lei il primo amore.

Ma la miseria inesorabile batte all'uscio delle povere donne. «Affari ma-

«gri - esclama la madre, - Fioi «son... e po' co andè in ziro col pia- «telo, o i la flia de no vedar, o i so «strenzo le spale, o ve mata do schei». Il marito lo aveva lasciato una chitarra. La figlia la teneva come ricordo del papà. Ma la mamma spinta dall'indigenza, e perché tutto ciò che le parlava del marito, le suscitava ricordi di amarezza, in osta alle lagrime della figliuola, la manda a venderlo, quando il babbo del Cairo «torna nella so fanegia de scondon come un malfator», spacciandosi per un baritone del teatro la Fenice. La madre non vorrebbe riceverlo a nessun patto. E' una scena fra marito e moglie commoventissima: rimproveri da una parte, scuse e disperazione dall'altra. Giunge in buon punto la figlia e la riconciliazione fra coniugi si suggella con la promessa di matrimonio di colui col giovane compositore di cavatine.

(Continua.)

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

UNA SEDUTA

della Lega udinese

contro l'alcolismo

Sabato sera seguì la seduta della Sezione friulana della Lega contro l'alcolismo. Il presidente prof. Giov. Severi aprì la riunione presentando un rapporto incoraggiante sull'opera compiuta e sull'influenza esercitata dalla Lega in Udine e nei Primi, in questi ultimi mesi di lavoro. Sono stati aggiunti alla Lega altri 68 soci, dei quali 25 effettivi (astomi volontari) e 43 aderenti temporanei.

Si delibera che oltre agli attuali membri del Cons. Dir. quali sono il prof. Antonini, il dott. D'Ormos, il prof. Fratellini, il sig. Lucchini, il dott. Fanfani, il sig. Savio, il prof. Severi e il prof. Sotio, si aggiungano a farne parte alcuni altri da scegliersi tra gli artisti e operai.

Viene data lettura di una dichiarazione scientifica firmata da ben nove medici professori, i più celebri d'Europa. In questa dichiarazione è provato che anche l'uso moderato delle bevande alcoliche non è assolutamente di alcuna utilità; che tutte quelle nozioni che ancora dominano in certi ambienti sull'azione fortificante, rinfrescante o stimolante di piccole quantità d'alcool, non resistono alla ricerca scientifica che ne ha dimostrato la falsità; che l'uso moderato di bevande alcoliche è un grande pericolo e un'insidia per molti, che conduce e spinge ad un uso smodato ch'essi non desideravano, ma che anzi paventavano. Questo fatto è basato sull'azione speciale del veleno alcolico e sulle proprietà stesse del sistema nervoso dell'uomo.

Così l'uso moderato delle bevande alcoliche è la vera causa dell'alcolismo. Bisogna dunque trattare d'otopio la speranza di poter troncare il flagello con delle esortazioni alla moderazione.

La storia conferma le nostre parole. Gli sforzi dei moderati non hanno mai e in nessun luogo frenato l'alcolismo. All'opposto i successi del movimento astemio nei diversi paesi civilizzati, sono già splendidi. Gli astemi sono già 10 milioni negli Stati Uniti, 5 milioni in Inghilterra, 2 milioni in Finlandia, 300.000 in Svezia, 50.000 in Danimarca, 23.000 in Germania, di cui 8.000 salvati dall'ubriachezza, altri e tanti in Francia soci della Croce Bleu, 32.000 in Svizzera soci della Croce Azzurra, dei quali 9.802 salvati dall'ubriachezza.

Questo movimento astemionista è necessario e siccome ha l'appoggio degli interessi superiori dell'umanità la vittoria gli è assicurata.

Seguono le firme. - Dietro proposta del signor Lucchini è approvato di fare stampare in foglio volante a scopo di propaganda questa dichiarazione scientifica tutta per intero con i nomi dei dottori che l'hanno firmata.

Il Presidente per via di spaventosi statistiche fa rilevare come noi italiani, mentre siamo ancora tanto indietro nel movimento civile antialcolico, siamo i fabbricanti di 25,751,584 ettolitri di alcool all'anno, spendiamo 43,097,840,43 di lire per le sole tasse di fabbricazione, più 1,700,000 di lire per il consumo, e siamo i più grandi bevitori di vino, dopo la Francia: questa ne beve 34,000,000 di ettolitri, l'Italia 30,800,000! (Dalla statistica della Direzione delle Gallette, durante l'An. Sc. I luglio 905 - 30 giugno 906) ha ciò risulta l'estrema necessità di diffondere i principi e il metodo di lotta della Lega Italiana Antialcolica: tanto più che in Italia ogni anno più cresce la produzione e consumo di quel veleno.

E pensare che un pezzo di pane di 200 gr. è di nutrimento che 3-4 litri di vino o di birra; che un bicchiere d'acqua zuccherata è più nutrimento che 5 bicchieri di vino; che un uovo fresco contiene più sostanze nutritive che non ne contengono 2 fiaschi di Chianti!

Il segretario sig. Silvio Savio dà lettura di una lettera inviata dalla società di ragionierato fra lavoratori panettieri di Udine o provincia, nella quale si trasmette l'ordine del giorno approvato dall'assemblea di quei lavoratori in cui si plaude all'opera della Lega Ital. Antialcolica Udinese, si augura che questa esplichi la sua azione benefica specialmente fra le classi lavoratrici, si deplora il gran contingente alcolico della classe dei panettieri, e si delibera di iniziare fra i compagni un'attiva campagna contro l'alcolismo, o si stabilisce di erigere, a titolo d'incoraggiamento, la somma di lire 100.000 alla sudd. benefica istituzione.

Il segretario consegna al cassiere sig. P. Lucchini la contribuzione dei Panettieri.

Il cons. della Lega vota un plauso unanime alla brava Società dei Panettieri, che in tal modo inizia una vera opera di miglioramento, e invita tutte le altre società e istituti a imitare l'esempio dei Panettieri, e in modo particolare invita ed esorta a fare almeno altrettanto quelle Società, che hanno aderito alla Lega Antialcolica, e che ancora non l'hanno fatto.

Il presidente prof. Severi si mette a disposizione dei panettieri per ciò che riguarda la propaganda orale in seno alla loro società.

In fine si deliberano dei dettagli nel piano di lavoro da compiere durante la stagione primaverile.

RICCARDO PITTERI

per GIUSUÈ CARDUCCI

La sala del nostro Massimo, illuminata sfarzosamente da quattro potenti lampade ad arco, presentava ieri sera allo nove un aspetto magnifico: non un posto libero, né in platea né altrove.

Riccardo Pitteri, salutato al suo apparire da un caldo applauso che diceva tutta l'ammirazione della nostra cittadinanza per la sua nobile opera di poeta, ricorda l'affetto suo per Udine, il di cui Castello egli vede ad ogni tramonto dalla sua casa nel Friuli orientale, sulla trasparenza dell'aria indovinata dagli ultimi raggi del sole, solitario e fiore padrone della vasta pinna friulana.

Egli si dice pavido di non commemorare degnamente, nella nostra città, Giusuè Carducci; si accioglie tuttavia all'alto compito, poiché dalla macinazione delle ossa dei defunti può talora derivare un qualche nutrimento per i vivi. La sua conferenza in smagliante per concetto e per forma; quello, alto e sicuro, questa nobilissima sempre.

Mostrò Riccardo Pitteri come l'anima latina scolora fosse trasmigrata in questo Titano che vide ed amò una Italia unita anche nei contrasti apparenti a traverso tutte le epoche; o terminò con un magnifico squarcio lirico, facendoci vedere Giusuè Carducci, nel dantesco cielo di Mercurio, scegliere per sua dimora non l'Elidoneo divina, non altre degne sedi della sua anima immortale, ma Caprera.

Vivissimamente interpose spesso l'orazione; applausi che raggiunsero il più alto diapason subito dopo la splendida chiusa.

Sul patcoscenico del «Sociale» appariva, in tutta la uschia vigoria delle linee magistralmente scolpite, un busto di Giusuè Carducci, opera dello scultore concittadino Ruggero Ceschia; attorno al busto correvano rami di alloro, e piante rampicanti, e palme, costituendo un verde trofeo di piante.

Dopo la commemorazione, al posto irrendente fu offerto alla «Croce di Malta» un banchetto, al quale parteciparono i suoi amici.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera alle ore 20.30, il dott. Ettore Chiaruttini terrà la prima lezione del corso su «L'igiene della alimentazione» e svolgerà l'argomento «Nutrizione e alimenti».

La commissione esecutiva

della Camera del lavoro, si riunirà questa sera alle 8.30 nella sede in via dei Teatri per comunicazioni urgenti nei riguardi dello sciopero dei falegnami.

Navigazione interna

Domani 21 corr. alle ore 10 ha luogo alla Camera di commercio una seduta dei comuni interessati ed Enti locali per la costituzione del Comitato friulano per la navigazione interna.

«L'on. Calissano ha ora proposto un istituto, il quale pel suo organismo e per le sue funzioni è destinato a raggiungere lo scopo, senza urtare alcun principio di diritto o senza toccare i cardini, sui quali s'imperni i rapporti giuridici tra padroni e lavoratori.

«La proposta Calissano, approvata con vivi elogi dalla Commissione, istituisce una specie di Consiglio di pacificazione, formato dai rappresentanti delle due parti e presieduto dal Tribunale.

«Le decisioni avranno valore obbligatorio, se prese all'unanimità; ciò che in fondo non fa che dare forma solenne di un contratto impegnativo agli accordi avvenuti tra le parti contendenti.

«In caso di non accordo le parti possono adire al magistrato per la soluzione del conflitto.

«Ma la disposizione nuova e semplice sta in questo: che è resa obbligatoria alle parti la nomina dei loro rappresentanti al Consiglio di pacificazione, la riunione e la discussione dei quesiti proposti al Consiglio.

«E dove questi obblighi non siano rispettati da una delle parti, questa parte perde il diritto di adire i tribunali.

«Tale progetto fa dunque ai proprietari ed ai lavoratori l'obbligo morale-giuridico di cercare un accomodamento nella forma amichevole di un Consiglio di conciliazione, non nella forma urtante di speciale magistrato giuridicante, aperto alle vive passioni delle parti.

«La proposta dell'on. Calissano quindi non può a meno di trovare il consenso degli uomini politici, e degli studiosi di cose sociali».

FABBRICA DI CEMENTO

Nella sala della Banca Commerciale Italiana s'è ieri costituita col ministero del notaio Zanoli l'accomandita semplice «Cementi del Friuli G. D'Odorico et C.».

Socio gerente è il signor Giuseppe D'Odorico di Giuseppe, ed accomandanti tutti i principali impresari di costruzione della città e di buona parte della Provincia.

Il capitale sottoscritto in L. 400 mila è aumentabile per delibera dell'assemblea dei Soci. I quali riserveranno a se stessi, prima d'ogni altro, i prodotti della Fabbrica.

A far parte della Commissione di Vigilanza furono chiamati il cav. Malignani (promotore fra i promotori dell'industria) il geom. sig. Venier, il sig. Tiziano Tonini, l'avv. Giuseppe Nima e il sig. Della Colletta Giovanni.

La fabbrica, che sorge nei pressi della nostra città, comincerà molto probabilmente, a funzionare nel venturo Settembre.

Delinquenza precoce

Ieri mattina verso le 10, un bambino di circa otto anni e di cui ancora ignorasi il nome, s'imbattè in Via Assilo Marco Volpe in una ragazzina di quattro anni circa, per nome Ines, figlia del barbiere Ruggieri Nicodemo che ha negozio in Piazza Vittorio Em.

Il fanciullo propose alla bambina di staccarsi gli orecchini o di porli in una scatolella, cosa alla quale ella ingenuamente aderì.

Ma poco dopo la Ines si accorgeva che nella scatolella non c'erano che quattro bottoni comuni e gli orecchini erano spariti.

Raccontato il fatto ai genitori, il signor Ruggieri si recò in Questura per la denuncia e poco si seppe che un fanciullo sugli otto anni erasi presentato al Monte di Pietà per impegnare un orecchino solo, dicendo che l'altro lo aveva perduto per la strada.

Naturalmente l'impegnata non poté esser effettuata e lo sconosciuto piccolo delinquente se ne andò a mani vuote.

Come si vede costui incomincia presto! Una grave disgrazia a Flambruzzo

Stamane alle ore 3, adagiato sopra una carretta da contadini, giungeva al nostro Ospitale Civile certo Giacomo Asquini fu Giuseppe d'anni 75 da Flambruzzo.

Il povero vecchiotto, verso le sette della sera, mentre ricasava, veniva investito da un carro trascinata da un cavallo che correva velocemente. La ruota anteriore sinistra, passò sopra una gamba dell'infelice vecchio, stritolandogliela orribilmente.

Accorsi alcuni vicini, sollevarono il povero Asquini che urlava per gli acuti dolori e lo trasportarono a casa sua.

Accorse prontamente il medico del paese che prestò le prime ed urgenti cure richieste dal caso e quindi consigliò il trasporto del ferito all'Ospitale di Udine.

Come dicemmo, l'Asquini giunse al Pio Luogo stamane alle tre ed il dott. Paglieri dopo avergli riscontrata la frattura completa del perone e della tibia al terzo inferiore della gamba sinistra, con perforazione della cute al lato interno dell'arto, ordinò che fosse accolto d'urgenza.

La scoperta di due tombe

Sulla riva destra del Cornor, presso Santa Caterina, vennero scoperte due tombe la di cui epoca non s'è potuta precisare.

Sono di terra cotta, lunghe un metro e mezzo; contenevano scheletri umani.

Ricordiamo che in quella località nei primi anni del Patriarcato temporale si radunava all'aperto il Parlamento triulano e che di poi veniva tenuta la grande fiera annuale di Santa Caterina che durava parecchi giorni. La forma non qui comune di queste due tombe dinota certo un periodo antico anche forse pre romano.

Un vetturale balzato da cassetta

Ieri sera, poco dopo le sette, percorreva Via Palladio la vettura di piazza N. 18. Il cavallo era guidato dal vetturale Dossi Lodovico d'anni 40, da Verona, che trovavasi alle dipendenze del noleggiatore Tomaso Salvador aiutante in Via Poecolle.

Quando la vettura giunse di fronte al negozio del signor Rieppi, il cavallo, non si sa perché, s'impaurì o prese una corsa precipitosa verso via Sottomonte.

Proprio in quell'istante un ciclista proveniente da Via Mercatovecchio e poco mancò che non finisse sotto la vettura.

Il povero Dossi venne balzato da una cassetta che fu rimossa dal tappezziere Alessio. Fu raccolto dai presenti, mentre il giovane ciclista riusciva a fermare l'impaurito animale. In quel momento giungeva anche la vettura del Tram a cavalli che fu fermata dalla grida della folla accorsa intorno al ferito.

Questi, grondante sangue dal capo, fu adagiato nella stessa vettura ed accompagnato all'Ospitale.

Il dottor Paglieri gli riscontrò ferite facere contuse al capo interessanti il tegumento e giudicò guaribili in giorni 12.

Disgrazia

Il mugugno Scazzolini Giuseppe di anni 24, ultimo, dovette ricorrere alle cure dell'Ospitale Civile, essendo gli accidentalmente infisso nella mano destra un pezzo di vetro.

Il dott. Paglieri gli riscontrò l'infiammazione del palmo della mano dal quale riuscì ad estrarre la pericolosa scheggia. Guarirà in 20 giorni.

L'operario della Forriera Gorvasi Dante d'anni 31, lavorando ripulendo contusioni e distrazioni delle articolazioni del piede destro giudicò guaribili in giorni 15.

Gotta e psicosi

Mendel, ha studiato attentamente i fenomeni psichici i quali sogliono associarsi alla gotta, ed è venuto, fra le altre, alle seguenti conclusioni:

1° che, per quanto raramente, pure nei gottosi, in dipendenza di un accesso acuto accompagnato da febbre può svilupparsi una psicosi acuta, caratterizzata da offuscamento di coscienza, ecc.

2° che qualche rarissima volta invece una psicosi, che in un gottoso durava inalterata da molto tempo, può guarire in seguito ad un accesso gottoso.

Tornando le somme, si può dire che la questione rimane ancora nello stato quo ante; cioè non si sa nulla di preciso se fra gotta e psicosi esiste o no un rapporto di causalità.

I fatti osservati sono troppo rari per poterne trarre qualche deduzione concreta.

Certo è che la gotta è in stretta dipendenza di causa e di effetto con fenomeni dispettici, spesso tanto gravi da indurre il malato in uno stato di ipo o di iperstermia (forma di nevrastenia). Ora un nevrastenico è un psicopatico bello e buono, non di rado un ottimo addirittura, che se non va a finire al manicomio, può farci andare però quel disgraziato che deve assisterlo.

Ne vien di conseguenza che per certi individui gottosi il trascurare la propria malattia può esser fonte delle più gravi conseguenze, per cui non bisogna mai stancarsi dal prescrivere loro una buona cura che li liberi dalla gotta.

L'Antagra della Ditta Bisleri di Milano è quanto di meglio che oggi la terapia possiede. E bisogna pur ricordarsi che per scacciare meglio i fumi dal cervello bisogna scongiurare ogni sorta di liquori alcoolici; e per eliminare i veleni elaborati dall'intestino e impedire la formazione, giova immensamente l'Acqua Nocera-Umbra sorgente Angelica, passante, digestiva, anturica e soprattutto angelicamente pura.

dott. Consilius.

Note agricole

Una pratica culturale utilissima per frumento

Tra i tanti vantaggi che presenta la semina dei cereali a righe è ben noto agli agricoltori quello della maggior facilità con cui si eseguisce la sarchiatura, vale a dire l'estirpamento fatto a mano delle male erbe, operazione necessaria per avere prodotto abbondante e di buona qualità.

Pochi, però, sanno profittare di un altro vantaggio, anche più grande, che ci offre questo sistema di semina: della possibilità, quando le righe non siano troppo fitte, di eseguirlo delle

sarchiature, l'estirpatura del frumento è una pratica culturale ormai diffusa perchè riconosciuta utile dagli agricoltori, in quanto che serve a rompere la crosta formatasi alla superficie del terreno durante l'inverno e a facilitare quindi l'accesso dell'aria tra le particelle del suolo; ma dobbiamo confessarlo, coll'orpicce, per quanto moderno, non si eseguisce mai in modo perfetto quest'operazione, non si raggiungendo quindi mai completamente lo scopo: colla sarchiatura eseguita a mano con piccolo zappa sarchiatrice si riesce invece a smuovere lo strato superficiale del terreno il quale si mantiene così più fresco, l'aria penetra copiosa nel suolo e favorisce o rende più intensa quelle reazioni chimiche (e in specie la nitrificazione), che servono a rendere assimilabili i materiali fertilizzanti contenuti nel terreno sotto forma insolubile. In un terreno fertile una buona sarchiatura vale quanto una buona concimazione azotata.

Colla sarchiatura inoltre si tagliano e si estirpano tutte le piantine delle erbe cattive.

La sarchiatura può sostituire dunque con vantaggio l'aratura o la sarchiatura. E non si creda che la spesa per tale operazione sia eccessiva: 4 opere di donna sono sufficienti per sarchiare un campo (3500 m.); molte volte non lo sono invece per la sarchiatura di un'eguale superficie.

Da ripetute esperienze eseguite su vasta scala risultò che con quest'operazione si può aumentare la raccolta da 2 a 4 quintali di granella per ettaro, e si ottiene un prodotto migliore sia per la qualità dello cariossidi, sia anche perchè più puro da altre sementi.

L'industria Mineraria in America

In America la ricchezza nazionale è il suolo. E' constatato che la ricchezza della Miniera Anifero situata sulla «Mother Lode» è proverbiale.

Durante gli ultimi dieci anni, scienza ed invenzione, hanno ridotto il commercio dell'esercizio minerario ad una semplice proposizione di affare, nella quale l'elemento alaborio è stato eliminato.

I capitalisti privilegiati e le più grandi istituzioni finanziarie rivolgono la loro attenzione alle miniere, come l'impiego più produttivo.

Il New York Herald ed il World del 13 gennaio 1907 pubblicavano, poche cifre ufficiali, dalle statistiche del dipartimento minerario degli Stati Uniti:

«La Florence Mine produsse 750 mila dollari d'oro in 70 giorni.

«La Moavack Company ha recentemente venduto un vagone d'oro per un milione di dollari.

«Il senatore Clark riceve un milione di dollari al mese, in dividendo della sua famosa miniera United Verde Mine.

«Le azioni della Alfa da 3 dollari valgono oggi 248 dollari.

«Le azioni della Belker da 25 soldi valgono oggi 1510 dollari.

«Le azioni del Kraus Point da 2 dollari sono richieste a \$225 dollari «con nessun venditore».

Il New York Times del 15 Febbraio u. scriveva:

«Oggi un'azione della Calumet & Hecla che un anno fa valeva solamente 1 dollaro è stata venduta a Boston per 1900 dollari.

Questi conti ufficiali che tanti anni fa sembravano delle favole, ora sono la storia della vita commerciale mineraria del giorno in America.

Si calcola che più di mezzo miliardo di dollari è impiegato in titoli americani, o posseduto in Europa, e specialmente in Francia, Inghilterra, Germania, o Russia, e tale impiego è preferito per il maggior reddito in confronto alle rendite di Stato Europee o valori bancari ed industriali.

La Calvesse Mother Lode Co. che ha già capitali italiani investiti nelle sue azioni, ha dato al 1 gennaio 1907 un interesse del 18 per cento ed ora per entrare in proprietà di 4 nuove ed importanti miniere, sul filone della Mother Lode, dove ha le sue vecchie miniere di proprietà, aumenta il suo capitale portandolo a dollari 1.500.000 e perciò emette contemporaneamente in America ed in Italia, lo sue nuove 25000 azioni da dollari 20 ognuna, (riservando vantaggi ai vecchi azionisti) al prezzo di Liro 130 per azione.

Le azioni della Calvesse sono titolo di riposo, danno larghi dividendi, ed il suo valore aumenta giornalmente.

Le sottoscrizioni si accettano presso tutti i banchieri e cambievalute del Regno, sino al 23 marzo p. v.

GIUSEPPE GRESTI, direttore propriet. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile

Acqua Naturale di PETANZ

la migliore e più economica ACQUA DA TAVOLA Concessionario per l'Italia A. V. RABDO - Udine Rappresentante generale Angelo Fabris e C. - Udine



COMA VA L'APPETITO DEI VOSTRI FIGLI?

Se non hanno appetito è un pessimo segno. I bambini il cui stomaco non è deteriorato, come quello di molte persone attempate, debbono avere appetito, perchè la necessità della crescenza esigono siano ben nutriti, altrimenti deperiscono. La mancanza di appetito abituale è segno certo di anemia, di povertà di sangue.

Le «PILLOLE PINK» danno sangue.

Le «PILLOLE PINK» danno appetito.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, S. Via S. Girolamo, Milano, L. 350 la scatola, L. 18 le 0 scatole, franco.

MILANO Hotel Ancora e Ginevra

Corso Vittorio Emanuele Posizione centralissima - Prezzi modici - Omnibus alla Stazione. GIOV. GOLONZO, Proprietario

CASA DI CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio

del Dott. L. ZAPPAROLI specialista Udine - VIA AQUILEIA - 88 Visite ogni giorno. Camere gratuite per ammalati poveri. Telefono 317

SEMENTI DA PRATO

La sottoscritta avverte la sua spotabile clientela che nel suo magazzino in Piazza XX Settembre (del Grani), Udine, trovasi fornita di sementi da prato, come Spagna, Trifoglio, Altissima, Lofetto ecc. Garantito tutto genere nostrano di buonissimo prodotto e senza cuscute. Caterina Quargnolo-Vatrl

Terreni da vendere

situati fra le porte Anton Lazzaro Moro (presso la Stazione del Tram di S. Daniele) e Porta Gemona (fino a Chiavria presso i locali Colautti). Ottima ed elevata posizione. Per trattative rivolgersi alla Ditta proprietaria Antonio Agosto, imprenditore, Udine.

Advertisement for 'LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE' and 'NOGHERA UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA'. Includes an illustration of a landscape and a logo with 'AMARO DAF'.

Advertisement for 'AMARO DAF' by Ditta Agricola Friulana Gianciani & Cremoso - Udine. Specialista in Malattie degli occhi e Difetti della vista. Specialista dott. Gambarotto. Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuati il terzo sabato e terza domenica di ogni mese. Via Poecolle, N. 20. VISITE GRATUITE AI POVERI: Lunedì e Venerdì ore 11 alla FARMACIA FILIPPETTI.

Advertisement for 'ACQUE GASOSE E SBLTZ DELLA DITTA ITALICO PIVA - UDINE'. Unica Premiata Fabbrica a forza motrice delle acque gasose e SBLTZ. FABBRICA: Via Superiore N. 20 - Telefono 183. RECAPITO: Via della Posta N. 44 - Telefono 52. Servizio INAPPUNTABILE tanto in Città che in Provincia con CARRI PROPRI.

Advertisement for 'Ing. C. FACHINI' via Bartolini (Casa propria). Deposito di macchine ed accessori. TORNI TEDESCHI di precisione della Ditta Weipert TRAPANI TEDESCHI con ingranaggi frastati della Ditta MOMMA. FUCINE e VENTILATORI Utensili d'ogni genere per meccanici. Rubinetteria per acqua, vapore e gas. Guarnizioni per vapore ed acqua e tubi di gomma. Olio e grasso lubrificanti - Misuratori di petrolio. POMPE d'ogni sistema per acqua e per travaso vini.

Advertisement for 'GIROLAMO BARBARO - UDINE' via Paolo Canciani N. 1. La spotabile clientela è avvertita che trovasi sempre pronte le orate tanto apprezzate. SPECIALITÀ FOCACCIE FRESCHE TUTTI I GIORNI. Si assumono spedizioni anche per l'Estero. Uova Pasquali di cioccolata decorato - Confetture finissime - Cioccolate estere e nazionali - Biscotti fudanti - Vini, liquori di lusso - Bomboniere porcellana e ceramica - Sacchetti raso - cartonaggio. Servizi speciali per Nozze, Battesimi, Soirées.

CREMA BERTELLI
VENUS
 mantengono la pelle fresca
 bianca e morbida
 preservandola dalla
 irritazioni
 e screpolature



MILANO: Galleria V. E. corso Umberto I, 200
 ROMA: piazza Castello, 25
 NAPOLI: via Roma, 10
 PALERMO: via Macqueda, 310-4

Proprietari: A. BERTELLI & C.

Sistema brevettato
 Voletti 12 fotografici al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie o per bollicino della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 a di, mm. 37 per soli cent. 60. Spedito il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'imperfo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE - Bologna.

Ingrandimenti al platino
 Inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti - Misura del puro ritratto ca. 21 per 20 a L. 2,50 - ca. 20 per 43 a L. 4 - ca. 45 per 58 a L. 7. - Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare imperfo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE - Bologna.

Careni rappresentanti per tutta l'Italia: articolo di gran vendita; alta provvigione. Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE, Bologna.

FRANCESCO COGOLO
CALLISTA

Specialista per l'estirpazione del calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.
 Il gabinetto (in Via Savognana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.
 Si reca anche a domicilio

VERO ESTRATTO
DI CARNE
 ESIGERE LA FIRMA
Joseph Liebig
 IN INCHIOSTRO AZZURRO
LIEBIG
 Indispensabile
 per chi ama la buona tavola
 e l'economia



Mistificazione

La rinomanza mondiale delle Maglierie Igieniche Héron ne fa sì che tutti le richiedano nei loro acquisti, essendo che sono fabbricate di pura, finissima lana, garantita, e di lunghissima durata. Ma la concorrenza, confezionando un genere simile, per gli occhi dei profani, mentre non è composto della stessa materia che di cotone, illude i compratori, offrendo per Maglierie Igieniche Héron della marca impossibile a basso prezzo, ed il compratore s'accorge ben presto d'essere stato mistificato. Conviene quindi che il compratore avveduto esiga sulla Maglieria che acquista la marca di Fabbrica G. C. Héron e che si rivolga direttamente alla Fabbrica, Venezia, Giudecca, S. Cosmo. 3

Pyramidon
 RACCOMANDATO
 DAI
MAIORI MEDICI
 COME IL MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO RAPIDO,
 TANTO SICURO E PRONTO CONTRO I DOLORI DI
 CAPO DI OGNI NATURA, EMIGRANIA, MAL DI DENTI,
 DOLORI NEURALGICI E REUMATICI, COME SEGUITI,
 VO NEGLI ACCESSI RHEUMATICI.

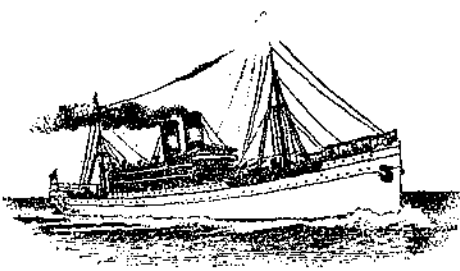
IL PIRAMIDONE
 SOPPRIME I DOLORI CHE ACCOMPAGNANO LE RECOLS MENTRE
 DELLE SICHORE E DELLE RACCEFFE. IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO
 LA FEBBRE NEURITICA, RIFREDDORI, TIFA, TIFO, MALARIA ECC.

FLACCONI ORIGINALI DI 20 TABLETTES DA
 GR. 0,3 AL PREZZO DI L. 1 AL FLACONE
 Si trovano in tutte le farmacie
 SOCIETÀ ITALIANA REICHERT, LUDWIG & BREMER
 Via Monforte 15 - MILANO



Linee de' NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE



Rappresentanza sociale
 DELLE SOCIETÀ
"Navigazione Generale Italiana,"
 (Società riunite Florio e Rubattino)
 Capitale sociale L. 60.000.000
 Riserva e versato L. 54.000.000
 Via Aquileja, N. 94

"La Veloce,"
 Società di Navigazione Italiana a Vapore
 Capitale versato e versato L. 11.000.000
 Udine - Via Prefettura, N. 16

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK via Napoli (da Udine 2 giorni prima)

Durata viaggio da GENOVA giorni 12 circa	4 Aprile	Liguria	Nav. Gen. Ital.
	8 »	Città di Milano	La Veloce
	27 »	Lombardia	Nav. Gen. Ital.

Per MONTEVIDEO RUENOS-AYRES (da Udine 2 giorni prima)

Durata viaggio da GENOVA giorni 19 circa	6 Aprile	Umbria	Nav. Gen. Ital.
	11 »	Argentina	La Veloce
	10 »	Sannio	Nav. Gen. Ital.

1 Aprile Partenza da GENOVA per L'AMERICA CENTRALE col vap. **Centro Americo**
 6 Aprile. Partenza per RIO-JANEIRO e SANTOS col vapore **UMBRIA**

La Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
 Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE nel giorno prima.
 Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. - Constanze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
 IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano MERCI e PASSEGGERI per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutti e linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti, Udine

Via Aquileja, 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi « Navigazione » oppure « La Veloce » UDINE

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica - Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

ISCHIROL

Il solo rimedio per guarire veramente *Anemia, Neurastenia, Clorosi, Rachitide* e tutte le Malattie del Sangue e dei Nervi.

Diplomi d'Onore, Medaglie d'Oro e Croci al Merito ROMA, NIZZA, GENOVA, LIONE, LONDRA

GRAND PRIX 1900 PARIGI

PREZZO LIRE 2.50

Premiato Laboratorio Chimico **E. UNGANIA** - Bologna - Fuori Porta Galliera 233

In Udine alle Farmacie Fabris, Comessatti, Beltrame - VENEZIA Böner - MILANO Erba e nelle principali Farmacia d'Italia e dell'Estero.